



Al Comando dei Carabinieri Forestali di Montefiascone
fvt43087@pec.carabinieri.it

Al Comando dei Carabinieri Forestali di Bolsena
fvt43084@pec.carabinieri.it

Al Comando dei Carabinieri Forestali di Viterbo
fvt43081@pec.carabinieri.it

E p.c.
Comune di Capodimonte
Alla cortese attenzione del Sindaco
comunecapodimonte@itpec.it

Oggetto: segnalazione e richiesta di intervento per utilizzo di erbicida a base di glifosato con possibile mancata osservazione delle prescrizioni indicate nell'etichetta illustrativa della sostanza e conseguente possibile danneggiamento degli organismi, specie e degli habitat acquatici presenti nei Siti Natura 2000 Zona di Protezione Speciale "IT6010055 Lago di Bolsena ed isole Bisentina e Martana" e Zona Speciale di Conservazione "IT6010007 Lago di Bolsena".

Spett.li Comandi dei Carabinieri Forestali in indirizzo,

su segnalazione di soci e simpatizzanti dell'Associazione che rappresento, ho appreso, in data odierna, dell'utilizzo di un erbicida a probabile base di glifosato o di altro potente diserbante, in un campo situato in località Monte Bisenzio/Cavaiano, nel Comune di Capodimonte, in prossimità delle rive dei due siti Natura 2000 indicati in oggetto e di una adiacente scolina che, costeggiando il campo arriva al lago (cfr immagine di seguito riportata e filmato allegato alla pec), rischiando in tal modo di contaminare, per dilavamento, le acque lacustri con possibile danneggiamento e deterioramento degli organismi e degli habitat acquatici tutelati dalle Direttive Habitat ed Uccelli, tenendo conto anche di quanto riportato nel documento dei tecnici ISPRA (Bianco, Bellucci e Jacomini, 2016 – documento allegato nella pec) e nell'etichetta di un prodotto a base di glifosate (Roundup Power) che recita testualmente "H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata" (che allego nella pec). Un analogo episodio, probabilmente nella stessa area si è svolto nel febbraio del 2022 (cfr. articolo del Corriere di Viterbo allegato) e ciò configurerebbe l'accadimento come una reiterazione dello stesso comportamento.

Vale la pena ricordare che nel comprensorio in oggetto, viste le valenze ambientali e le tipologie di colture presenti, è stato istituito il "Biodistretto Lago di Bolsena", che mira a sviluppare nella popolazione una coscienza individuale e collettiva volta alla salvaguardia dei beni comuni (acqua, terra, aria, paesaggio, biodiversità) nella consapevolezza che è necessario prediligere modelli ecosostenibili che sostengano il sistema naturale di cui siamo parte.

Il Biodistretto Lago di Bolsena oggi è una grande alleanza tra attori del territorio attenti alla salvaguardia dell'ambiente, alla salute dei cittadini, alla coesione sociale, alla valorizzazione delle tradizioni e dei saperi locali. Le numerose aziende agricole biologiche che vi hanno aderito rappresentano la spinta propulsiva di questo ambizioso progetto di cambiamento.

I cittadini sono sempre più interessati alla qualità dei prodotti agricoli e a un ambiente non inquinato (ne è la prova anche la numerosità delle segnalazioni che la nostra Associazione ha ricevuto in merito al fatto in oggetto); per questo il Biodistretto rappresenta una proposta concreta di vera sostenibilità, nella quale tutti possono trarre opportunità e vantaggi valorizzando in modo sano i beni comuni.



Figura 1. Campo trattato con erbicida a probabile contenuto di glifosato. Sullo sfondo il Monte Bisenzio.

Tornando ai fatti, si ricorda che il DECRETO LEGISLATIVO 14 agosto 2012 , n. 150 “Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l’azione comunitaria ai fini dell’utilizzo sostenibile dei pesticidi”, all’Articolo 24 comma 10 recita come segue: *“Salvo che il fatto costituisca reato, l’utilizzatore che non osserva le misure stabilite a tutela dell’ambiente acquatico, delle fonti di approvvigionamento di acqua potabile e delle aree specifiche di cui agli articoli 14 e 15 (tra cui rientrano i siti Natura 2000), definite nel piano è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da 5.000 euro a 20.000 euro”*.

Si ricorda inoltre quanto previsto dal DECRETO LEGISLATIVO n. 121 del 7 luglio 2011, “Attuazione della direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell’ambiente, nonché della Direttiva 2009/123/CE che modifica la Direttiva 2005/35/CE relativa all’inquinamento provocato dalle navi e all’introduzione di sanzioni per violazioni”. In questo Decreto Legge, tra gli altri è stato introdotto l’articolo sotto riportato:

“Art. 733 –bis (Distruzione o deterioramento di habitat all’interno di un sito protetto)

Chiunque, fuori dai casi consentiti, distrukge un habitat all’interno di un sito protetto o comunque lo deteriora compromettendone lo stato di conservazione, è punito con l’arresto fino a diciotto mesi e con l’ammenda non inferiore a 3. 000 euro.». Ai fini dell’applicazione dell’articolo 727-bis del codice penale, per specie animali o vegetali selvatiche protette si intendono quelle indicate nell’allegato IV della direttiva 92/43/CE e nell’allegato I della direttiva 2009/147/CE. Ai fini dell’applicazione dell’articolo 733-bis del codice penale per ‘habitat all’interno di un sito protetto’ si intende qualsiasi habitat di specie per le quali una zona sia classificata come zona a tutela speciale a norma dell’articolo 4, paragrafi 1 o 2, della direttiva 2009/147/CE, o qualsiasi habitat naturale o un habitat di specie per cui un sito sia designato come zona speciale di conservazione a norma dell’art. 4, paragrafo 4, della direttiva 92/43/CE”.

Più recentemente, con la legge regionale del 22 ottobre 2018, n°7 “Disposizioni per la semplificazione e lo sviluppo regionale”, sono state introdotte alcune integrazioni e modifiche alla L.R. °29/97 “Norme in materia di aree naturali protette regionali”; in particolare la legge introduce sanzioni per violazioni di norme all’interno dei siti Natura 2000 (Zone di Protezione Speciale - ZPS, Zone Speciali di Conservazione – ZSC), come di seguito indicate:

- violazioni alle Misure di Conservazione per le ZPS e per le ZSC (cfr DGR 162/2016);
- violazioni alle prescrizioni formulate dalla Regione Lazio in sede di parere di incidenza in riferimento a specifici piani e/o progetti;
- contrasto con gli obiettivi specifici di tutela e di conservazione del sito, così come definito dalle Misure di Conservazione (cfr DGR 162/2016);

Si chiede pertanto ai Comandi dei Carabinieri Forestali preposti, di analizzare quanto esposto e di operare per quanto di loro competenza, per la verifica del rispetto delle norme vigenti citate nella presente nota, da parte del conduttore/proprietario del fondo agricolo in oggetto, con particolare riferimento alla tutela degli organismi e degli habitat acquatici ed al rispetto delle Misure di Conservazione dei siti Natura 2000 indicati.

Oltre a ciò è d’obbligo il riferimento alla salvaguardia della salute pubblica che non viene garantita, data l’assenza di cartelli che segnalino l’irrorazione avvenuta, il tipo di prodotto utilizzato, così come invece indicato dalla misura “A.5.6 - Misure per la riduzione dell’uso o dei rischi derivanti dall’impiego dei prodotti fitosanitari nelle aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili” del “Piano di azione nazionale per l’uso sostenibile dei prodotti fitosanitari” che a tal proposito recita “E’ fatto obbligo di avvisare la popolazione attraverso l’apposizione di cartelli che indicano, tra l’altro, la sostanza attiva utilizzata, la data del trattamento e la durata del divieto di accesso all’area trattata”.

Disponibile per ogni chiarimento ritenuto necessario, invio i miei più cordiali saluti.

Firenze, 2 Marzo 2025

Dott. Enrico Calvario

Presidente dell’ Associazione Lago di Bolsena OdV



Si allegano:

- Allegato 1. File pdf “Etichetta prodotto Roundup Power 2.0
- Allegato 2. Filmato girato nell’area che evidenzia la presenza di una scolina che costeggia il campo e giunge al lago facilitando il trasporto per dilavamento delle componenti chimiche nocive all’interno dei due siti Natura 2000 indicati.
- Allegato 3. Articolo di Bianco, Bellucci e Jacomini, 2016 (tecnici ISPRA) sugli effetti del glifosato sulla qualità ambientale e gli organismi viventi.
- Allegato 4. Articolo del Corriere di Viterbo del febbraio 2022

